

# PREVENIRE PER VIVERE

## LA PREVENZIONE UROLOGICA ITINERANTE

di A. VETROMILE - E. RUSSO

Continua la partnership tra Fondazione Pro e ARPAC che ha visto anche quest'anno la realizzazione del progetto "Prevenire per vivere: la prevenzione urologica itinerante" tenutosi nei mesi di febbraio e marzo 2024 e che ha impegnato gli Urologi Volontari della Fondazione a bordo dell'Unità mobile effettuare, presso tutte le sedi agenziali, visite ai dipendenti dell'Agenzia e della partecipata Arpac Multiservizi. Il Comitato Unico di Garanzia – CUG, è stato promotore come negli anni precedenti di questa attività, così come previsto dal Piano delle Azioni Positive (PAP) dell'Ente, contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato con Deliberazione n. 50 del 31.01.2024. Nello specifico: l'obiettivo n.2 del PAP "Benessere Organizzativo" ed in particolare l'Azione 2.1 prevedono l'attuazione di iniziative di screening finalizzate alla prevenzione dei tumori più frequenti. L'iniziativa ha riscontrato un'adesione complessiva di n. 109 uomini su un numero previsto di 150, registrando un'adesione del 73,3%. L'età media dei pazienti è di 57 anni. Le visite hanno evidenziato una percentuale del 99% di soggetti con prostata nei limiti per età e dell'1% di soggetti con prostata con ingrossamento benigno. I dipendenti Arpac e della partecipata Arpac Multiservizi, prima di essere sottoposti a visita, hanno compilato una scheda/questionario allo scopo di valutare il grado di sensibilizzazione verso la prevenzione delle patologie urologiche. Sono stati raccolti dati anagrafici, anamnesi farmacologica, informazioni sugli stili di vita prevenzione e disturbi genito-urinari. Ipertensione ed ipercolesterolemia rappresentano le principali patologie

di cui soffrono i soggetti in esame con una maggioranza dei soggetti in sovrappeso - (BMI) medio di 25. Riguardo le conoscenze sul tumore della prostata, il 96% degli intervistati ha riferito di sapere che tale neoplasia è quella più diffusa nella popolazione maschile e il 93% di sapere quali siano i fattori di rischio. Solo però il 98% degli intervistati si è sottoposto ad esami di screening per il tumore della prostata, mentre più del 2%, nonostante ne conoscesse l'importanza, non ha effettuato controlli. Il 42% ha dichiarato di eseguire solamente un dosaggio del PSA per valutare lo stato di salute della prostata senza ulteriori approfondimenti. Sulla base dei dati emersi è possibile dedurre che tra gli uomini l'attenzione

a fare prevenzione è minore e i controlli periodici sono per molti ancora un tabù. Il solo dosaggio del PSA, infatti, non ha di per sé un alto valore predittivo positivo nell'identificazione dei tumori ma necessita di integrazione con visite ed ecografie periodiche. Inoltre, il problema della familiarità del tumore della prostata che aumenta notevolmente il rischio di ammalarsi è ancora poco conosciuto. Come riportato in letteratura, chi ha un fratello malato ha un rischio del 30% di ammalarsi prima dei 75 anni mentre chi non ce

l'ha, il rischio scende al 13%. Pertanto, i soggetti con parenti diretti (padre o fratelli) colpiti da tumore alla prostata dovrebbero sottoporsi ad attento monitoraggio già a partire dai 45 anni come indicato nelle linee guida internazionali. La maggiore consapevolezza dell'importanza di "Fare Prevenzione" e la continua crescita di percentuale di pazienti che hanno effettuato una visita urologica, dimostra come questa campagna abbia raggiunto il proprio scopo, soddisfacendo appieno i propositi dell'ARPAC e della Fondazione PRO.



### NUMERO DI VISITE PER SEDE

Direzione Generale	48
Dipartimento di Napoli	17
Dipartimento di Benevento	2
Dipartimento di Avellino	12
Dipartimento di Salerno	12
Dipartimento di Caserta	12
U.O.C. SICB - Pozzuoli	6